

GRILLINI ❖

Il "M5S" contro depuratore e viale Kasman

Forti critiche dal Movimento Cinque Stelle del Tigullio sia nei confronti del progetto che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione delle acque a Lavagna che verso quello del prolungamento di viale Kasman fino a Carasco.

«Ribadiamo con forza - dicono dal "M5S" - tutte le nostre perplessità sulla scelta della foce del fiume Entella per l'ubicazione del nuovo depuratore comprensoriale. L'ultima accelerata al proseguo del progetto presentato da Iren e dal Comune di Lavagna non trova motivazione nel comminare sanzioni da parte dell'Europa, bensì si può spiegare con la Sentenza della Corte Costituzionale 335 del 15 ottobre 2008 che ha stabilito l'incostituzionalità della richiesta del pagamento della tariffa relativa al servizio di depurazione, nel caso in cui l'utente non ne usufruisca, e costretto i gestori a restituire tale tariffa anche con retroattività fino a dieci anni con la precisazione che tuttavia tale restituzione non è dovuta nel caso in cui il gestore abbia messo in atto le procedure, non di realizzazione del depuratore, ma solo del progetto per tale intervento. Siamo di fronte a un modo solito di fare politica che non riesce a guardare oltre gli interessi partitici ed è lontanissima da una gestione attenta del nostro territorio. Molto netta la posizione anche su viale Kasman. «È un progetto vecchio in partenza. Una soluzione per un'esigenza che aveva un senso e motivava tale investimento decenni fa, ma che oggi risulta vecchia e sorpassata ancora prima di essere messa in campo. Esistono alternative molto meno impattanti e decisamente meno costose e destinate ad aver maggior durata nel tempo. Ci preoccupa inoltre il constatare l'esistenza della copertura economica per solo uno dei tre lotti in progetto».